

POVEGLIA (POVEGGIA)

E' l'antica Popilia, così definita perché era ricca di pioppi (dal latino "populus"). Nel VI secolo l'isola fu meta di chi fuggiva dall'invasione dei Longobardi, e vi fu costruito un castello che in seguito, tra l'809-810, costituì la difesa di Malamocco aggredita dai Franchi. Poveglia rimase a lungo un centro florido e la sua decadenza cominciò con la **guerra di Chioggia**, portata dai Genovesi contro Venezia nel XIV secolo.

Fu appunto in quella occasione, attorno al 1380, nel timore che la flotta ligure penetrasse in laguna alla conquista di Venezia, che la Serenissima ideò proprio a Poveglia, questa **fortezza ad ottagono** addossata all'isola, munita di batterie di artiglieria, a difesa dell'ingresso in laguna per impedire la risalita da sud verso il bacino san Marco della flotta genovese.

Creazione difensiva che Venezia adottò ancora due secoli dopo, in occasione della grande paura dell'invasione ottomana, con altri ottagoni posti a difesa della Bocca di Porto di Malamocco, gli ottagoni "Abbandonato", Alberoni, San Pietro (S. Pietro in Volta), Ca' Roman (presso Pellestrina) e Campana (tra Poveglia e gli Alberoni), assieme ai forti di sant'Andrea e di san Nicolò che vedremo più avanti al loro passaggio. Opere probabilmente ideate da Michele Sanmicheli.



Poveglia

In seguito Poveglia rimase deserta, e nessuno degli abitanti fuggiti volle rimettervi piede, tanto che nel XVII secolo il Governo di Venezia decise di utilizzarla come stazione di sosta per le imbarcazioni. Nel 1793 e nel 1798 l'isola si trasformò in lazzaretto perché ospitò gli equipaggi di due imbarcazioni colpiti dalla peste.

Il passare dei secoli non portò fortuna a quest'isola, un tempo ricca di verdi pioppi e di vita ma anzi, attorno ad essa cominciò a formarsi una leggenda nera. Nell'ultima parte del XIX secolo alcuni degli edifici presenti nell'isola furono adibiti a Convalescenziario geriatrico che, dal 1922,

L'Arsenale, corruzione della parola araba *daras-sina'ah* (darsena, casa industria) è un gigantesco complesso dalle cui officine uscì la poderosa flotta mercantile e da guerra veneziana, simbolo della fortuna e della grandezza della città. Fondato, secondo la tradizione, nel **1104**, tra il XIV e il XVI secolo, si arricchì di nuove architetture.

Fin dal XIII secolo, infatti, quando vennero costruite le navi della flotta della "IV Crociata", Venezia decise che il controllo delle rotte commerciali fosse affidato ad unità navali realizzate in un **arsenale direttamente dipendente dallo Stato**. Questo arsenale venne detto "vecchio" per distinguerlo da quello "nuovo", costruito nel 1300. Un terzo ampliamento avvenne attorno al 1510, e prese il nome di "nuovissimo".



Padiglione delle Navi

La costruzione delle **galere**, imbarcazione principale della flotta militare veneziana fino alla metà del 1600, fu il compito più importante dell'arsenale, dove venivano costruite anche tutte le armi necessarie alla Repubblica sia per le navi che per l'esercito a terra.

All'interno dei suoi tre chilometri di mura, che ne fecero una città nella città, lavoravano numerosi e capaci artigiani navali chiamati "**arsenalotti**". L'Arsenale è ora proprietà del Comune di Venezia e del Ministero della Difesa. La parte di proprietà comunale è parzialmente in uso a tempo indeterminato alla Fondazione La Biennale di Venezia e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per attività finalizzate alla gestione e manutenzione del Sistema MOSE.

SAN GIORGIO MAGGIORE



san Giorgio Maggiore